



NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO



EL TAMISO a RIALTO



Siete invitati all'inaugurazione del nuovo punto vendita della Cooperativa Agricola El Tamiso, presso il Mercato di Rialto, il Mercato giornaliero della frutta e verdura a Venezia, **VENERDÌ 28 MARZO ALLE ORE 12,00.**

Il punto vendita, un semplice e tradizionale "banco", è stato pensato per poter soddisfare l'interesse, le richieste e le esigenze delle famiglie veneziane per consumi sostenibili e locali, in un luogo storico dove sarà possibile dare un nostro originale contributo per la riqualificazione del territorio, per promuovere l'offerta di prodotti biologici, per iniziative di rispetto dell'ambiente, di inserimento lavorativo di persone in difficoltà e disagio e di prodotti del mercato Equo e Solidale, in collaborazione con l'Associazione [AEres-Venezia per l'Altra Economia](#).

All'inaugurazione parteciperà l'Assessore al Commercio di Venezia, Carla Rey, che ha promosso in questi anni numerose iniziative di carattere sociale all'interno dei mercati, di tutela dei negozi di vicinato tramite un rinnovamento partecipato, la promozione del biologico nella distribuzione locale, come i noti mercatini di Rio Terà dei Pensieri e di Mestre.

Presso il nuovo punto vendita potrete trovare, oltre alla frutta e verdura di stagione del territorio, tutti i prodotti trasformati della Cooperativa e del mercato Equo e Solidale, ovviamente tutti Bio.

Interverranno all'inaugurazione Paolo Cacciari e Don Gianni Fazzini, tra i sostenitori del progetto Venezia per l'Altra Economia, con cui collaboriamo da anni.

*Il presidente Franco Zecchinato
Banco El Tamiso - Mercato Ortofrutticolo di Rialto
Campo della Pescheria- San Polo – Venezia*

**Potrete venire a trovarci già dal 22 marzo dal martedì al sabato dalle
8,00 alle 13,00**

(scarica QUI la locandina del "nostro" evento)

L'ITALIA CHE SI ORGANIZZA INTORNO AL BIOLOGICO: OGGI L'ASSEMBLEA DEI BIO-DISTRETTI, LA NUOVA ECONOMIA DEL TERRITORIO

OGM zero, solo cibo biologico nelle mense, assistenza alle aziende che vogliono diventare bio, reti di consumatori che si impegnano ad acquistare prodotti senza pesticidi, operatori che destagionalizzano l'offerta turistica. Sono quasi mezzo milione gli italiani che vivono nei 9 bio-distretti, distribuiti in 7 regioni e 93 comuni, per una superficie totale di 6.400 chilometri quadrati.

Più di 1800 le aziende biologiche che vi operano per un totale di oltre 8.300 ettari di superficie agricola utilizzata. Il bio-distretto è un'area geografica nella quale si costituisce un'alleanza tra agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni per la gestione sostenibile delle risorse, sulla base del modello biologico di produzione e consumo.

L'AIAB da diversi anni è impegnata nella promozione e nel coordinamento dei bio-distretti e oggi (13 marzo), per la prima volta, riunisce a Roma, nella sua sede di Testaccio, tutti i rappresentanti. Obiettivo dell'incontro è quello di definire un'organizzazione per la gestione integrata dei servizi nei bio-distretti (commerciali, turistici, formativi) nonché di mettere a punto una strategia nazionale e internazionale. E' stata infatti promossa la rete internazionale che ha già portato a un accordo di collaborazione sottoscritto recentemente con la Bio Vallé, la più importante esperienza francese.

"I bio-distretti – dice Maria Grazia Mammuccini, vice presidente di AIAB – si caratterizzano per la sperimentazione di percorsi originali nei processi di sviluppo economici. L'idea è quella di creare aree territoriali che scelgono strategie locali forti ecosostenibili e inclusive, che si confrontano con le altre regioni europee e che internazionalizzano la propria cultura. Per AIAB, un approccio economico innovativo come questo deve trovare il giusto spazio nella prossima programmazione dei Fondi Europei 2014 - 2020".

Oggi, a comandare la carica dei territori che si organizzano attorno al biologico, c'è la Toscana, con i bio-distretti di Greve in Chianti, del Chianti storico e di San Gimignano, e la Campania, che annovera la più grande delle aree, quella del Cilento. Seguono la Calabria (con il bio-distretto Grecanico), il Lazio (bio-distretto Via Amerina e Forre), il Trentino Alto Adige (bio-distretto della Val di Gresta), la Liguria (bio-distretto della Val di Vara) e il Piemonte (bio-distretto delle Valli Valdesi). Molise, Puglia e Basilicata stanno oggi mettendo a punto la loro rete.

"Nel bio-distretto – ha spiegato il responsabile AIAB per i bio-distretti, Salvatore Basile - la promozione dei prodotti biologici si coniuga indissolubilmente con la promozione del territorio e delle sue peculiarità per raggiungere un pieno sviluppo delle potenzialità economiche. Vengono cioè messe in rete le risorse naturali, culturali, produttive di un territorio. Queste sono poi valorizzate da politiche orientate alla salvaguardia dell'ambiente, delle tradizioni e dei saperi locali.

Ad esempio le amministrazioni si impegnano a tenere libero il territorio da OGM, a proporre solo cibo biologico nelle mense, ad assistere le aziende che vogliono diventare bio, a valorizzare il più possibile la produzione biologica. Dal canto loro gli agricoltori si impegnano a produrre biologico, i consumatori ad acquistarlo, le associazioni a promuoverlo e così via.

Persino gli operatori turistici, attraverso gli eco-itinerari, possono riqualificare e destagionalizzare l'offerta turistica".

(da Bio@gricoltura Notizie di [AIAB](#) - marzo 2014)

LETTERA APERTA AL SINDACO ROSSI SULL'APPROVAZIONE DEL PAT, IL PIANO PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI PADOVA

15 marzo 2014 - Lettera aperta al Sindaco Ivo Rossi in relazione all'approvazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Padova, che verrà discussa venerdì 21 marzo 2014 in sede di Conferenza dei Servizi tra comune Provincia e Regione.

Egregio signor Sindaco,

preoccupati dei gravi danni che sta producendo nel nostro pianeta e anche nel nostro territorio, l'azione imprudente dell'uomo, che indifferente ai devastanti effetti prodotti dalla cementificazione, dall'uso di risorse finite come il suolo, dall'impermeabilizzazione sistematica dei terreni, continua nell'azione egoistica del raggiungimento del proprio immediato interesse senza volgere lo sguardo al futuro e ai propri simili, poichè la gestione del territorio è materia di competenza del Comune è a lei che ci rivolgiamo come massimo rappresentante di questa istituzione democratica.

L'occasione per dimostrare concretamente una inversione di tendenza rispetto ad un passato anche recente, che in nome di uno sviluppo insostenibile ha consumato aree naturali e agricole, ha trasformato aree urbane senza lasciare adeguati spazi al verde, ai parchi, alla socialità, è quella dell'approvazione del PAT (Piano di Assetto del Territorio).

In quella sede noi chiediamo che ci sia una profonda revisione dei volumi previsti e delle superfici impermeabilizzate, revisione giustificata dall'errata previsione del numero di abitanti insediabili (Padova nei 5 anni trascorsi dall'adozione del PAT ha perso oltre 3.000 abitanti), dagli allagamenti a cui intere aree della città sono soggette per mancanza di un adeguato assorbimento dell'acqua piovana (vedi Forcellini-Parco Iris) e dall'errato calcolo della SAU.

I fenomeni di dissesto idrogeologico che si sono acuiti in questi 5 anni non possono essere ignorati nel momento dell'approvazione dello strumento urbanistico (PAT) che determina per i prossimi 10 anni il governo delle trasformazioni urbane.

Le osservazioni che dovrebbero essere a nostro avviso accolte riguardano anche le aree delle attività produttive dismesse, le aree militari e l'area dell'attuale ospedale che nel caso del suo spostamento (peraltro discutibile e del tutto inaccettabile se comportasse quote di finanziamento privato o il ricorso, anche limitato, allo strumento del project financing), dovrebbe diventare un grande Parco Urbano.

Nel caso in cui:

- *la sua volontà fosse di respingere tutte le osservazioni presentate al PAT (scelta da noi non condivisa);*
- *non venisse presentato in tempi brevi un nuovo PI (Piano degli Interventi) che non comprenda le zone di perequazione nelle quali non siano ancora partiti i lavori, che ai sensi della Legge Regionale possono essere legittimamente modificate e quindi tanto più sospese nella loro attuazione;*
- *se nel frattempo venisse rilasciato qualche atto che possa compromettere in modo irreversibile azioni di tutela, come ad esempio l'approvazione in consiglio Comunale di nuove perimetrazioni delle zone di perequazione, riteniamo che tutto ciò sarebbe la dimostrazione della volontà di perseguire una politica di devastazione del territorio, noncurante dell'interesse pubblico per una sostenibile rigenerazione urbana della nostra città.*

Fiduciosi di un suo attento ascolto e confidando in una sollecita risposta, le porgiamo distinti saluti.

Don Albino Bizzotto - Luisa Calimani - Sergio Lironi - Titti Panajotti - Renzo Fontana - Gianni Sandon - Gianna Benucci - Guglielmo Monti - Giuliano Bastianello - Tiziano Tempesta - Lorenzo Fellin - Gianni Tamino - Alberto Andrian - Julain Adda - Michele Mazzucato, Portavoce associazioni area ambiente del Comune di Padova - Maurizio Ulliana, Amissi del Piovego - Andrea Ragona, Legambiente Padova - Stefano Pagnin, Circolo Wigwam "Il Presidio" - Ernesto Ginestri, Comitato Iris - Francesco Zanetti, WWF Padova - Giorgia Valle, Biorekk - Cooperativa I dodici mesi - Osteria di Fuori Porta - Antonio Huaroto, Comitato vivere bene a San Bellino - Oddone Longo, AR/CO Architettura contemporanea - Franco Zecchinato, Cooperativa Agricola El Tamiso.

INCHIESTA FAO: CRESCE LA CONTAMINAZIONE OGM

Un rapporto pubblicato il 14 marzo a Roma dalla FAO denuncia che sono in aumento i fenomeni di contaminazione da OGM nei prodotti alimentari e mangimi commercializzati nel mondo. L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha registrato 198 segnalazioni da 75 Paesi (Italia compresa) di tracce di prodotti transgenici, ancorché in basse quantità, in alimenti o mangimi che non avrebbero dovuto contenerne.

L'inchiesta è cominciata nel 2002, ma la maggioranza di incidenti (138) è avvenuta fra il 2009 e il 2012. La maggior parte dei prodotti contaminati erano di provenienza americana, canadese o cinese. Semi di lino, riso, mais e papaya, mangimi per animali domestici e soia sono risultati i prodotti alimentari più interessati. Il ritrovamento delle tracce transgeniche nei prodotti non-OGM ha portato al blocco delle importazioni in 26 Paesi.

Renata Clarke della FAO ha dichiarato: *'Più test si fanno, più controlli si effettuano, e più casi si trovano'*. La contaminazione è potenzialmente in agguato ad ogni fase della catena di produzione alimentare: durante la coltivazione, nei campi, nella trasformazione, nell'imballaggio o lo stoccaggio dei prodotti e durante il trasporto.



Molti OGM sono autorizzati nei Paesi di provenienza ma non in quelli in cui arrivano le derrate alimentari; e anche il concetto di 'bassi livelli' di contaminazione varia da Paese a Paese, con soglie diverse che definiscono i livelli minimi accettabili. Nell'UE questa soglia è lo 0,9%, ma solo per gli OGM autorizzati al livello comunitario.

Al di là di questo valore, scatta l'etichettatura obbligatoria ('contiene OGM'). Per i prodotti transgenici non autorizzati a livello UE, invece, non c'è un limite minimo, ovvero la soglia di tolleranza coincide con il livello di individuazione tecnica. Secondo l'inchiesta, 30 Paesi coltivano OGM, per finalità di ricerca o per la produzione commerciale; 17 Paesi non hanno sistemi di sicurezza alimentare o altre regole riguardo agli OGM; 55 Paesi hanno una politica di tolleranza zero nei riguardi degli OGM non autorizzati.

(dal Bollettino Bio di [Greenplanet](#) - marzo 2014)

RIFIUTI, UN PROBLEMA CULTURALE

Si parla molto di problemi legati alla gestione dei rifiuti, ai costi ed alle opportunità che nascondono. Eppure la strada da percorrere [è ancora molto lunga](#). Soprattutto perché, in Italia come all'estero, è un problema culturale. Nonostante si stia giustamente parlando di riciclaggio e di riuso, infatti, nessuno ha ancora parlato di riduzione, la vera chiave del problema dei rifiuti.

Il mito della crescita economica e dei consumi sarà molto duro a morire nella culla del capitalismo e dell'industrializzazione. E in un momento di ormai dichiarata crisi economico-finanziaria, nemmeno i politici più virtuosi, impavidi ed intraprendenti si sognerebbero di dire che l'unico modo per ovviare al problema sarebbe quello di ridurre i consumi, in una società iper-consumistica come quella la nostra.

Nessuno sarebbe ancora disposto a mettere in discussione gli stili di vita americani dell'**usa e getta**, che hanno ormai contagiato gran parte del globo.

Forse solo alcuni scienziati indipendenti ed alcuni intellettuali hanno il "coraggio" di demistificare e di mettere in discussione i meccanismi sociali e psicologici che mantengono in moto la macchina dei consumi.

Uno di questi è sicuramente il celebre sociologo britannico (di origine polacche) Zygmunt Bauman, il quale afferma:

*"In una società "liquido-moderna" (ossia una società nella quale le situazioni in cui agiscono gli uomini si modificano prima che i loro modi di agire riescano a consolidarsi in abitudini e procedure, ndr), l'industria di smaltimento dei rifiuti assume un ruolo dominante nell'ambito dell'economia. La sopravvivenza di tale società e il benessere di coloro che ne fanno parte dipendono dalla rapidità con cui i prodotti vengono conferiti alla discarica e dalla velocità e dall'efficienza con cui gli scarti vengono rimossi. In una società simile **a nulla può essere concesso di restare più dello stretto necessario.***



*La costanza, la resistenza e la vischiosità delle cose, inanimate e animate, costituiscono il più sinistro e grave dei pericoli, sono la fonte delle peggiori paure e il bersaglio delle aggressioni più violente. La vita nella società liquido-moderna non può mai fermarsi. **Deve modernizzarsi o perire.** Spinta dall'orrore della scadenza, non richiede più di essere trainata dai sogni delle meraviglie immaginate come esito estremo dei travagli della modernizzazione.*

*Ciò che bisogna fare è **correre con tutte le forze semplicemente per rimanere allo stesso posto**, a debita distanza dalla pattumiera dove gli altri sono destinati a finire. [...] I rifiuti sono il prodotto principale, e probabilmente il più abbondante, della società dei consumi liquido-moderna; tra tutte le industrie della società dei consumi, la produzione dei rifiuti è la più massiccia e non conosce crisi. Lo smaltimento dei rifiuti è perciò una delle principali sfide che la "vita liquida" ha di fronte; l'altra riguarda il rischi di finire tra i rifiuti".*

Per Bauman "*vita liquida*" significa autoesame, autocritica ed autocensura costante; si alimenta dell'insoddisfazione dell'io rispetto a se stesso. È la paura di finire fra i rifiuti, se non abbastanza al passo con i tempi. Non è per caso la nostra attuale situazione? Il punto debole delle stesse relazioni umane al giorno d'oggi?

Non è questa l'origine, ancor prima delle mafie e della cattiva gestione, di tutte le "emergenze rifiuti", e l'origine di ogni forma di inquinamento: il continuo senso di inadeguatezza, il vuoto interiore che in molti pensano di poter riempire con un sacco di oggetti inutili dalla breve durata?

(da GreenMe.it - marzo 2014)

OGM E LEUCEMIA: LA TOSSINA BT SOTTO ACCUSA

Già a creare un enorme scalpore era stato [lo studio di Seralini](#) che aveva dimostrato come topi alimentati con cibo OGM sviluppassero tumori; ora un altro studio pubblicato sul [Journal of Hematology & Thromboembolic Diseases](#) indica che la tossina ingegnerizzata nei cereali OGM, nota come Bacillus Thuringensis (Bt),

può contribuire ad anomalie del sangue, dall'anemia ai tumori ematici maligni come la leucemia.



Un gruppo di ricercatori del Dipartimento di genetica e morfologia, Istituto di Scienze Biologiche, dell'università di Brasilia hanno valutato la tossicità e la patogenicità di questo agente, dato che si sa molto poco sugli effetti prodotti sugli organismi non-bersaglio della manipolazione stessa, come ad esempio gli esseri umani.

Con l'avvento della tecnologia ricombinante, i geni che producono questa tossina sono stati inseriti nelle piante ad uso commerciale, entrando quindi di fatto nella catena alimentare degli Stati Uniti dove appunto la coltivazione OGM è permessa. Lo studio ha scoperto che la tossina Bt è in grado di indurre modifiche sui globuli rossi inducendo un danno significativo e che può sopprimere la proliferazione del midollo spinale creando comportamenti anomali dei linfociti compatibili con la leucemia.

Lo studio ha inoltre scoperto che:

- La tossina in questione manifesta i suoi effetti avversi anche quando è in sospensione in acqua distillata, quindi non richiede l'alcalinizzazione che si credeva in precedenza.
- Che anche la più bassa dose testata (27 mg/kg) può indurre anemia ipocromica. La tossina è stata individuata nel sangue di donne non gravide, di donne gravide e dei loro feti in Canada, con un'esposizione probabilmente dovuta all'alimentazione (in Canada ampie zone sono coltivate con OGM);
- La tossina pare venga accumulata nei tessuti e persista nell'ambiente;
- Alte dosi di questa tossina ha indotto modifiche nel sangue, segnale di danno al midollo osseo.

Eppure, malgrado le evidenze crescenti del pericolo rappresentato dagli OGM, i governi subiscono ancora le tremende pressioni delle multinazionali del biotech e quasi sempre soccombono.

(da [Il Cambiamento](#) - marzo 2014)

VITE SCHIACCIATE

Fame, morte e crimini di guerra per i siriani sotto assedio

2,5 milioni di rifugiati

9,3 milioni di persone da assistere

oltre 6,5 milioni di profughi interni

TRE ANNI DALL'INIZIO DELLA CRISI IN SIRIA



Da tre anni, una gravissima crisi dei diritti umani devasta la Siria: 2.500.000 rifugiati, 9.300.000 persone che hanno bisogno di assistenza e oltre 6.500.000 profughi interni, oltre 100.000 persone sono state uccise.

Circa 250.000 persone vivono sotto assedio: la maggior parte è confinata in aree sotto controllo delle forze governative siriane che, regolarmente, le bombardano.

In altre zone, l'opposizione armata assedia i civili e blocca la consegna delle forniture dei beni di prima necessità.

Per molti la situazione è disperata: mancano cibo, forniture mediche, carburante e forniture elettriche.

Per sfamarsi si cibano di arbusti e piante, anche velenose, carne di gatto e di cane.

A Yarmuk, campo alla periferia di Damasco, dall'inizio dell'assedio delle forze governative a luglio 128 persone sono morte di fame.



Colpire zone densamente popolate da civili, dalle quali la popolazione non ha modo di fuggire, e assediarle fino alla fame, **è un crimine di guerra.**

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, con la risoluzione 2139, ha affrontato con ritardo questa crisi umanitaria, chiedendo la fine immediata degli "assedii dei centri abitati" delle violenze e delle violazioni dei diritti umani.



Ma, finora, le parti in conflitto non hanno fatto abbastanza per porre fine alle sofferenze dei civili. Gli stati del Consiglio di Sicurezza dell'Onu devono fare quanto in loro potere perché questa sia realmente rispettata!
Con la Siria. Con i diritti umani. Sostieni le campagne di Amnesty International

DONA, ORA !!!!!



Chiedi agli stati del Consiglio di Sicurezza dell'ONU di far rispettare la risoluzione!

[Firma l'appello!](#)

[Amnesty International - Sezione Italiana](#)

COORDINAMENTO ZERO OGM

Lunedì 17 marzo ho manifestato la contrarietà alla coltivazione, commercializzazione e legalizzazione degli OGM-Organismi Geneticamente Modificati, incatenandomi davanti alla sede di Udine della Regione Friuli. Non e' stata una scelta facile. Ho riflettuto molto, prima di compiere questo gesto, ad ogni effetto e ripercussione che avrebbe potuto avere, ma le motivazioni erano talmente importanti da mettere in secondo piano ogni perplessità su un gesto così forte.

Nei giorni precedenti ho fatto richiesta alla Questura di Udine per poter manifestare, comunicandone tutti i dati attraverso due fax e diverse telefonate agli ispettori che già ci avevano conosciuti in occasione della precedente manifestazione del 10 gennaio 2014.

La mattina del 17 l'ho poi trascorsa tra gli uffici del Comune di Udine per l'autorizzazione all'affissione dei cartelli informativi sulla questione no OGM.

Intanto saliva la tensione, un pò tremavo. Comunque poi e' andato tutto bene. Ho portato tutti i materiali (...la catena lunga 10 metri pesava più di 10 kg.), ho consegnato i miei documenti in Regione e gli ispettori della Questura, Cecotti e Visentin, hanno gentilmente mediato per permettere la mia presenza davanti all'ingresso. Durante l'incatenamento ho contattato la segreteria di Debora Serracchiani, Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, del Vicepresidente Sergio Bolzonello e, grazie all'intervento di Franco Trinca, Presidente dell'Associazione NOGM, ho avuto un confronto con Vicario, segretario di Bolzonello e Miniussi, i quali mi hanno fatto poi pervenire una bozza della nuova moratoria che la Regione Friuli intende adottare presentandola a Bruxelles.

Ho fatto un piccolo intervento radiofonico in diretta su Radio Gamma 5, intervistata da Luca Trevisan. Sono stata poi intervistata dalla RAI e dal Messaggero Veneto. Successivamente, ho avuto un colloquio telefonico con Andrea Zanoni, Europarlamentare ed aderente al Coordinamento Zero OGM, il quale mi ha informata su altre eventuali strade da perseguire.

Le mie motivazioni erano sinteticamente espresse nei cartelli affissi:

- "**difendo la natura**": la natura ci accoglie, ci accudisce come una madre e dovremmo aiutarla quando è il momento di difenderla;

- "**difendo il diritto dei bambini per un'alimentazione sana**": che futuro ambientale, alimentare e che possibilità stiamo lasciando alle nuove generazioni?

- "**faccio parte di quel 70 % di italiani che non vuole gli OGM**": stiamo assistendo ad una campagna quasi quotidiana a favore degli OGM, promossa da media, giornali e sindacati degli agricoltori. Non ci sono invece i mezzi per far conoscere l'opinione della popolazione che è contraria agli OGM. In Friuli ci sono stati recentemente, da parte dei media, casi eclatanti di omissione informativa a riguardo di questa contrarietà;

- "**No agli OGM, No alla coesistenza**": le norme sulla coesistenza fra OGM e biologico o convenzionale elaborate negli ultimi mesi dalla Regione Friuli non possono salvaguardare la biodiversità, le contaminazioni di altro mais, del terreno, dell'acqua, di altre piante spontanee, di insetti utili, della microflora e della microfauna.

Raccolgo e conservo 417 tipi di semi di ortaggi, erbe aromatiche, fiori e cereali, penso di capirne qualcosa di sementi, ma credo che l'essere umano non possa più permettersi, senza umiltà, di modificare geneticamente una natura così complessa, equilibrata e della quale non comprenderemo mai completamente il senso.

Ringrazio il Coordinamento Zero OGM di avermi appoggiata.

Doro Nicoletta

(È stato trasmesso un servizio anche sul TG3 regionale FVG nell'edizione del 17 marzo scorso, [visualizzabile cliccando QUI](#) - ****il servizio inizia al minuto 7.22****)

***Leggiamo anche:

LA VITA NON E' UN GIOCO D' AZZARDO.. NON LASCIAMOLI GIOCARE CON LA VITA
(tratto da Coltivare condividendo – marzo 2014)

PERCHE' NOI SIAMO

Io sono perché noi siamo,
noi dalle cinque dita eleganti
e dai cervelli che sbocciano come corallo
e dai sogni che si estendono sopra la terra e oltre.
Io sono perché noi animali
amiamo strofinarci e starcene confusi ammicchiati
ché le nostre lingue amano leccare la pelle,
noi amiamo annusarci ed entrare nella bocca dell'altro,
pulire i cuccioli odoranti di latte
gustare il sudore del collo e lisciar la pelliccia,
lappare l'acqua da limpide pozze:
perché noi amiamo nuotare, dormire, mangiare,
stenderci al sole, sostare nell'ombra,
e perché noi siamo i pesci
che volano danzando sia sopra
che dentro là dove il fondo dell'oceano
si inabissa e l'oscurità inizia.
Io sono nei secoli di pensiero
e nei secoli di sogni, io sono grazie alla poesia,
l'erba, la musica, il granturco,
il vino dall'uva



e il pane dalla farina,
grazie ai milioni di mani,
ai dipinti nelle caverne
e alla vera linea tracciata,
grazie al bisonte sul muro,
al cerbiatto nella radura,
per via delle stelle cadenti e le alluvioni improvvise,
le navi che salpano, le impronte dei piedi,
per uomini e donne
che si trovano, giacciono insieme
e ancora si uniscono, ancora e ancora.
Io sono perché ci sono padre, madre, fratelli,
amanti, bambini, per quanti
fanno quanto amore, per via della pelle, gli occhi, le mani,
le parole, egli abbracci, essere vicini,
e il respiro,
per via del tocco nella notte;
per il chirurgo che mi ha salvato
per l'intelligenza
e la cura affettuosa,
grazie a quante persone
amano altrettante persone,
per quei secoli
per sempre, io sono. Noi.

Rosalind Brackenbury

(estratto da [TU SEI QUINDI IO SONO - FioriGialli Edizioni](#))

Cari amici!

L'iniziativa End Ecocide continua. Abbiamo migliorato il nostro sito per permettere a tutti (e intendiamo **proprio tutti i cittadini del pianeta, non solo della UE**) di firmare **ENTRAMBE** le nostre petizioni:

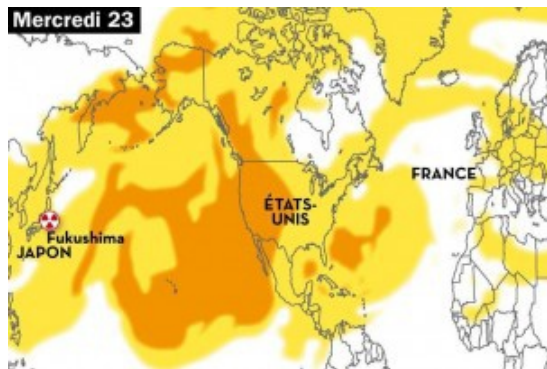
- La petizione per richiedere il riconoscimento dell'Ecocidio come crimine attraverso la proposta di legge per una direttiva europea
- La petizione per Carta di Bruxelles per richiedere la creazione di una corte penale europea ed internazionale per l'ambiente e la salute

Ecco il link a entrambe le petizioni, vi invitiamo a condividerle con i vostri contatti:

<https://www.endecocide.eu/votes/vote.php>

ECOCIDI IN ATTO:

Ci sono diversi casi di ecocidio in atto. Il **disastro di Fukushima** compie 3 anni. La situazione è ancora lontana dall'essere risolta, e peggiora ogni giorno. Nessuno è ancora stato giudicato per la tragedia.



- Progetti per **l'estrazione di uranio** avranno un impatto sullo stile di vita del Great Canadian North e Inuit.
- In Grecia, ci sono in programma progetti per **l'estrazione di oro** nel Nord che minacciano di inquinare la regione con prodotti chimici come il piombo, il cadmio e il mercurio.
- In Peru, si sta annunciando la costruzione di **diverse enormi dighe** in diversi laghi, di cui una nel Marañon, un affluente del Rio delle Amazzoni.
- In Camerun, le **piantagioni di olio di palma** minacciano le popolazioni locali, a causa della costruzione di dighe e l'inquinamento dalle miniere di alluminio.

- In Etiopia, la **diga più grande in Africa** sta emergendo dal terreno e causerà la riduzione del flusso del Nilo, causando enormi pressioni geopolitiche.
- In Congo, si sta costruendo **un'altra enorme diga**.
- E in Europa si sta per rinnovare l'autorizzazione per la **cultura di mais OGM MON180**.

Per maggiori informazioni su altri casi di Ecocidio seguite questo link:

<https://www.endecocide.eu/examples-of-ecocide>

e seguite le notizie sulla pagina Facebook internazionale:

<https://www.facebook.com/EndEcocideInEurope>

(Abbiamo pagine FB anche per altri paesi, visualizzabili da questo sito).

E' importante disciplinare le multinazionali per impedire lo sfruttamento delle risorse naturali e la distruzione di ecosistemi a nome del profitto economico.

TRATTATI COMMERCIALI

Ciò che si deve capire è che le stesse multinazionali che distruggono i nostri ecosistemi stanno attualmente cercando di revocare tutte le restrizioni legali per le loro attività. La Commissione europea e gli Stati Uniti d'America stanno attualmente lavorando su un accordo di libero scambio chiamato TAFTA/TTIP (Transatlantic Free Trade Agreement).

Questo progetto, negoziato con e per le multinazionali, è una grande minaccia per i nostri diritti sociali, ecologici e democratici perché darebbe a grandi gruppi finanziari privati dei diritti esagerati di sfruttare le persone e la natura. Un meccanismo chiamato "Investitori / Stato", previsto nella trattativa permetterebbe alle imprese transnazionali di sporgere denuncia contro uno stato o di un governo regionale, se hanno presentato una legge o un regolamento, che ostacoleranno le loro attività e investimenti.

In Francia, diversi governi regionali (Ile de France e la regione PACA, Besançon e città Niort), che hanno capito le minacce si stanno dichiarando «OUT TAFTA» e in tutta Europa, la resistenza sta crescendo. Per ulteriori informazioni su questo argomento, si prega di consultare questa pagina: <http://www.citizen.org/tafta>

LA NOSTRA STRATEGIA

Di fronte a queste manovre, noi, i cittadini, dobbiamo proporre una riforma ambiziosa del diritto internazionale e lottare per una legge che criminalizzi i reati ambientali per evitare che tali trattati diventino realtà ora o in futuro.

Ci sono già stati alcuni progressi dai deputati europei che sostengono la nostra iniziativa come Sandrine Bélier. Il Parlamento europeo ha definitivamente convalidato un regolamento al fine di ratificare e attuare il protocollo di Nagoya. Questo testo mira a garantire una quota equa dei vantaggi derivanti dall'uso delle risorse genetiche.



Essa costituisce il principale strumento europeo per combattere la bio pirateria. Essa consentirà all'Unione europea di essere coinvolta nella prossima conferenza delle parti (MOP1) della Convenzione sulla Biodiversità Biologica nel mese di ottobre 2014. Inoltre, abbiamo deciso di lavorare con grandi ONG che si occupano di ambiente e diritti umani al fine di proporre alle Nazioni Unite la creazione di un tribunale penale internazionale per l'ambiente e la salute. Per avere successo, abbiamo bisogno di coraggio e del vostro sostegno!

Abbiamo creato un evento Facebook per fare informazione sulla creazione di una corte penale internazionale per l'ambiente e la salute e per raccogliere un numero maggiore di firme:

<https://www.facebook.com/events/242245075947084/>

**Ce la possiamo fare! Puoi avere un ruolo fondamentale in questo processo!
Diffondi le due petizioni, e il link al nostro sito e invita tutti i tuoi contatti ad aderire e invitali a fare lo stesso!**

Abbiamo bisogno del vostro aiuto! Unisciti alla nostra squadra di volontari!

**Manda un messaggio a: lucia@endecocide.eu
Fermiamo l'ecocidio insieme!! Ogni mano aiuta!**

(da [End Ecocide-Fermiamo l'Ecocidio in Europa](#) - marzo 2014)

...e queste sono le ultimissime:

[La decentralizzazione è la vera politica energetica](#)

e

[Un Manifesto sull'etica del lavoro](#)

[da Il Cambiamento](#) – marzo 2014

[Olfatto umano: e' super sviluppato e riconosce mille miliardi di odori](#)

[da GreenMe.it](#) – marzo 2014

[Ogm, la Francia non sta a guardare: bando nazionale al Mon810](#)

e

[Il no delle istituzioni agli Ogm, ma alle parole seguano i fatti](#)

[da Slow Food](#) – marzo 2014

[L'Europa per i nostri figli](#)

[da Avaaz.it](#) – marzo 2014

[Tav, è allarme polveri chimiche](#)

[da Altragricoltura Nord Est](#) – marzo 2014

...Buon fine settimana a tutti